



Comune di Sala Consilina

Biblioteca comunale Carlo Nisi

Biblioteca Vairo-Pappafico

La digitalizzazione delle opere dei secc. XVI-XVII

Prima fase

2019

Il *Fondo librario Vairo-Pappafico*, conservato presso la Biblioteca Comunale “Carlo Nisi” di Sala Consilina, è parte del *Fondo archivistico-librario* dell’omonima famiglia. Compiuta la catalogazione nel 2006, si è passati nel periodo luglio-settembre 2019 al programma di digitalizzazione che avrà ad oggetto le tre sezioni di cui si compone il *Fondo* (archivistica, libraria e pergamene). Questo primo intervento, che ha interessato esclusivamente le opere a stampa, è nato dall’esigenza di dare maggiore visibilità innanzitutto al patrimonio librario, attraverso la digitalizzazione di una prima parte di esso con la conseguente messa a disposizione in rete delle copie digitali realizzate.

Sul piano operativo la scansione è stata preceduta da una serie di interventi precisi, miranti all’accertamento dei singoli volumi da ‘trattare’ e che hanno permesso di rilevare e risolvere alcuni inconvenienti. In primo luogo è stata avviata la selezione e l’accertamento cronologico delle opere più antiche del *fondo*, cioè quelle comprese tra i secoli XVI-XVII: mentre le *cinquecentine* individuate sono risultate 13 e sono circoscritte con sicurezza al periodo 1512-1599, i testi del Seicento sono risultati 62, compresi in un arco temporale tra il 1604 e il 1698; successivamente, in sede di verifica, è stata accertata la presenza di un’opera del 1700, erroneamente inclusa nel nucleo delle Seicentine.

Le 75 opere così scelte per la digitalizzazione, secondo un criterio cronologico, sono di seguito state esaminate, in via preliminare, attraverso un confronto puntuale tra gli esemplari corrispondenti catalogati in Opac Polo Campania. Il raffronto ha evidenziato da subito una serie di inesattezze, o addirittura errori macroscopici, nella registrazione dei titoli e delle date dei volumi presi in esame; in alcuni casi si è evidenziata l’assoluta discordanza tra l’esemplare segnalato sul catalogo e il posseduto effettivamente nel *fondo*. Pertanto è stata necessaria l’analisi accurata dell’opera: a partire da una nuova catalogazione del libro, secondo i parametri attinenti il materiale antico, si è proceduto alle correzioni, individuando senza incertezze l’esemplare effettivamente presente nella

biblioteca. In tal modo il quadro complessivo che ne è venuto fuori – almeno per quanto attiene l'intera *sezione* più antica, comprendente anche i volumi da non digitalizzare –, è quello di un patrimonio presente non sempre in maniera corretta sul catalogo Opac Cam, oppure, in qualche caso, addirittura inesistente: di fatto è stato opportuno in vari casi modificare il titolo, la data di edizione, il numero delle pagine o segnalare l'assenza di frontespizio etc.

Terminato questo secondo step, è stato effettuato un successivo e necessario confronto tra la piattaforma Opac Polo Campania e quella Opac Indice Nazionale Sbn. Tale comparazione è stata operata al fine di garantire una ulteriore scrematura dei volumi più antichi scelti per il formato digitale, sottraendo gli esemplari già digitalizzati da altri istituti culturali. Il confronto tra i dati catalografici delle due piattaforme ha fatto riscontrare ulteriori inesattezze oppure l'assenza assoluta dell'esemplare presente nella biblioteca Vairo-Pappafico. Dall'attività comparativa fin qui descritta si è ottenuto un elenco di volumi avente una duplice funzione: rendere palesi i 30 esemplari che sono stati digitalizzati in sede progettuale, perché assenti dall'elenco delle copie già inserite integralmente nel catalogo Opac Sbn, e fornire una lista complessiva delle opere per le quali si ritiene necessaria una revisione con emendamento delle varie inesattezze e, nei casi di assoluta discrepanza, una scheda ex novo.

Si deve sottolineare, inoltre, che il raffronto con la piattaforma Opac Sbn ha contribuito a razionalizzare e, soprattutto, ridimensionare enormemente la selezione dei testi da sottoporre a scansione: la presenza in rete di esemplari identici, come già detto digitalizzati da altre biblioteche, ha determinato la cancellazione di alcuni testi del *Fondo Vairo-Pappafico* dal nostro elenco, limitando a soli 48 esemplari il numero dei libri riproducibili in formato digitale, dei quali solo 30 sottoposti alle procedure di digitalizzazione a pagina singola e di metadattazione, come da autorizzazione rilasciata

dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania con nota prot.n.0001199 del 3 luglio 2019.

Dell'elenco fanno dunque parte i volumi di cui è stata pienamente accertata l'assenza in rete; a questi si aggiungono alcuni esemplari di cui è accertata la presenza in rete ma per i quali, sia a causa di errori di registrazione e sia perché non esaminati attentamente in fase di catalogazione, si mostrano come esemplari con molti caratteri differenti da quelli già digitalizzati. Un caso emblematico è rappresentato dal *Ricordo del ben morire*, in un'edizione veneziana del 1617 (Ed. Sessa). Il volume è costituito in realtà da più opere, tra cui il *Della Consolazione de' penitenti* e da *I sedici avvertimenti sopra la meditazione del ben Morire*, entrambe dello stesso anno e dello stesso stampatore. Solo la prima delle tre opere (o 'parti') risulta già digitalizzata, ma la peculiarità dell'esemplare conservato nel nostro *fondo* (in particolare la composizione e l'ordine delle tre 'parti') ha ragionevolmente spinto a effettuare una nuova digitalizzazione che comprendesse tutte e tre le opere, compilate del resto con finalità unitarie ben precise e per questo assemblate in un unico volume.

Sul piano tecnico le operazioni si sono avvalse di uno scanner planetario, in condizioni di luce pressoché costanti e ottimali per la buona resa della pagina.

Complessivamente sono state scansionate 16489 pagine, con la creazione di 16525 files. Successivamente, si è provveduto alla conversione dei files assemblati per singola opera in formato pdf, in modo tale da rendere l'utilizzo del 'prodotto' più agevole.

In conclusione, il lavoro complessivo svolto, di cui al programma di digitalizzazione del materiale librario antico appartenente alla Biblioteca comunale di Sala Consilina approvato e finanziato dalla Regione Campania, ha condotto a due risultati:

- la stesura di un elenco di volumi per i quali sarà necessario apportare al più presto delle correzioni in sede di catalogazione Opac Cam, al fine di dare corretta

identificazione del patrimonio posseduto e rendere finalmente ‘visibili’ quei volumi di cui oggi non si ha riscontro sulle piattaforme Opac (elenco trasmesso al settore competente della Regione Campania affinché effettui la revisione catalografica suggerita);

- la redazione dell’elenco dei libri più antichi posseduti dal *fondo*, che sono stati oggetto di identificazione e digitalizzazione, consultabili mediante l’attivazione di un *link* posto a margine di ciascuna opera (le opere metadate, con i rispettivi *link*, sono rinvenibili sul portale tematico Turismo & Cultura, allocato sul sito web istituzionale del Comune di Sala Consilina; tale prospetto è stato altresì trasmesso alla Regione Campania ai fini degli aggiornamenti della catalogazione Opac Cam).

Inoltre, entro il 31 dicembre sarà portata a conclusione la digitalizzazione delle restanti 18 opere segnalate in sede di presentazione della proposta progettuale.

Le 30 opere già riprodotte, oltre che da questo sito, saranno consultabili a breve anche dalla piattaforma web del *Centro Studi e Ricerche del Vallo di Diano «Pietro Laveglia»*, istituto di cultura e ricerca che ha sede legale ed operativa presso la Biblioteca comunale di Sala Consilina (<http://www.centrostudivallodidiano.it> – *Sezione Biblioteche*).